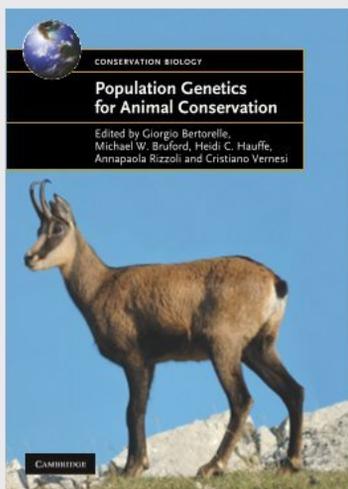


Il libro, dedicato alla valutazione dei trofei secondo il metodo C.I.C., fu pubblicato in Slovenia nel 1998, è stato successivamente tradotto in cinque lingue, compreso l'italiano, ma la prima edizione è ormai esaurita. Da qui questa seconda edizione italiana del prestigioso manuale di Veljko Varicak proposta dalla Casa Editrice Olimpia. Le specie oggetto del manuale sono tutte quelle tipiche della fauna europea; per ogni specie sono riportate tutte le spiegazioni necessarie corredate da un'ampia

documentazione iconografica per una corretta effettuazione dei punteggi. L'importanza di queste formule deriva dal fatto che sono rimaste praticamente invariate dal 1937 ad oggi, il che consente di poter comparare centinaia di migliaia di trofei prelevati in tutta Europa, tracciando la storia delle specie e la loro evoluzione, sia a livello locale che assoluto. Questa nuova edizione del libro è stata ampliata con l'inserimento dello Sciacallo, dell'elenco dei più forti trofei italiani e di un capitolo dedicato alla preparazione dei trofei, curato da Enzo Berzieri e Luigi Lodi.



In seguito all'affermarsi di tecniche di biologia molecolare affidabili e relativamente economiche, la genetica si è rivelata uno strumento essenziale per la gestione delle specie selvatiche; questa disciplina scientifica prende il nome di 'genetica della conservazione'. Tuttavia, c'è sempre stato un divario significativo fra la teoria e la sua applicabilità. Perciò, al fine di promuovere una 'nuova' sinergia fra genetica di popolazione e conservazione animale, nel settembre 2003 il Centro di Ecologia Alpina, ora incorporato nella Fondazione E. Mach, ha organizzato la prima conferenza internazionale 'Population Genetics for

Animal Conservation'. Dopo il convegno il comitato scientifico ha reso accessibili i risultati delle discussioni a studenti, ricercatori e gestori delle risorse naturali. Da qui nasce il libro Population Genetics for Animal Conservation pubblicato nella collana Biologia della Conservazione della Cambridge University Press. Il gruppo degli autori è composto da ricercatori del Centro Ricerca e Innovazione della Fondazione E. Mach, Heidi Hauffe, Cristiano Vernesi e la coordinatrice dell'Area Ambiente Annapaola Rizzoli, dal prof. Giorgio Bertorelle dell'Università di Ferrara e dal prof. Mike Bruford della Università di Cardiff.



Conoscere la traiettoria perfetta è il problema maggiore per il cacciatore di ungulati, soprattutto in montagna, dove i tiri sono spesso su distanze piuttosto lunghe. Paolo N. Sinha, già segretario UNCZA ed esperto di armi e di balistica, con questa preziosa opera ha messo la sua lunga esperienza lavorativa al servizio degli amici cacciatori. Il manuale, edito dalla Edisport di Milano, spazia lungo tutto il problema del tiro a palla, partendo dalla disanima completa dei tre settori della balistica: interna, esterna e terminale, per offrire poi in appendice una serie di importanti tabelle balistiche e dei dati delle varie palle in commercio.

Ogni cacciatore dovrebbe sapere qualcosa di balistica per maneggiare con coscienza la propria arma. Nell'introduzione al libro giustamente si dice: "La balistica è considerata una scienza estremamente complessa. Infatti combina elementi di più scienze (fisica, chimica, matematica e addirittura metallurgia e fisiologia). È pertanto erroneo comportarsi come quelli che appena si inizia a parlare di balistica dicono 'Tanto di questo non capisco niente. Io mi fido dell'armaiole'. Il buon senso dice che chiunque usa un oggetto deve avere almeno un'infarinatura sui principi del suo funzionamento e, quindi, l'utente dell'arma da fuoco deve avere qualche nozione di balistica".